

Il corpo spezzato

Costruire e decostruire la figura umana
nella tradizione funeraria egiziana

Francesca Iannarilli

Premessa

Questo libro intende proporre una riflessione sulla tematica, antropologicamente e storicamente complessa, del corpo in antico Egitto, con particolare riferimento alla cosiddetta 'letteratura funeraria' e, più specificatamente, al corpus dei Testi delle Piramidi e alle sue grafie antropomorfe 'mutilate'.

In questa prospettiva si è innanzitutto reso necessario un inquadramento connesso alla percezione e all'elaborazione formale del corpo sociale, politico, vivo e morto nelle fonti iconografiche e testuali, che possa fornire una base emica da cui partire. Particolare attenzione è stata dedicata al 'corpo spezzato', inteso non solo come corpo fisico ma come sua rappresentazione, talora mutilata, decapitata, trattata e manipolata secondo modalità e contesti differenziati.

Si è, dunque, scelto di attuare un processo deduttivo, partendo dal dato generale per arrivare al particolare, con l'intento di proporre alcune suggestioni su un fenomeno a lungo e variamente dibattuto, e tuttavia irrisolto.

Il lavoro avrà infine raggiunto il proprio scopo se riuscirà a stimolare nuove considerazioni e studi più mirati su quanto trattato o, se non altro, a gettare un barlume di luce sulle ombre che il pensiero egiziano ancora 'proietta contro le pareti della caverna'.

Avvertenza: dove non altrimenti indicato le traduzioni si devono all'Autrice; la traslitterazione segue le convenzioni di Gardiner 1957, poiché all'approvazione della Leiden Unified Transliteration (International Congress of Egyptologists 2023) il lavoro era già in corso di stesura; il geroglifico è reso attraverso *JSesh Documentation* (Rosmorduc, S. (2014). *JSesh Documentation*. <http://jseshdoc.qenherkhopeshef.org>).